

In libro di Giulio Obici sul tremendo 4 novembre propone il problema: come salvare la città?

IL PROFITTO PIÙ CHE IL MARE PORTA VENEZIA ALLA MORTE

Aeroporto, industrie, quartieri sorgono in modo disordinato e senza tener conto del delicato equilibrio tra città e laguna, tra mare e terraferma

Dal nostro inviato

VENEZIA, marzo.

Che cosa è stato il 4 novembre per Venezia? Per questa città che sembra librarsi ma è in un precario equilibrio, fisico e architettonico, col mare che la circonda? Ha davvero subito l'offesa delle acque, essa che dalle acque nutre il suo prestigio, la bellezza, la sua storia? L'insulto atroce che coltiva Firenze, in quale misura, in quali forme ha potuto ferire anche Venezia? «La verità è che Venezia ha un 4 novembre permanente; il suo disastro, come non poteva scoppiare come l'Arno, diventa abituale», scrive Teresa Foscari



VENEZIA — Una veduta del Canal Grande

oscolò nella prefazione ad un libro «Venezia, una grande», di Giulio Obici, con una nota storica di Cesare De Michelis, Arslino Editori, L. 1.000) che percorre, con pacata ma non meno struggente penetrazione, la cronaca di quella terribile giornata sul filo del dramma, un silenzio che rischia di condurre Venezia alla morte.

Un'acqua alta che dura ininterrottamente per ventidue ore. La legge fisica delle maree, che le vuole sei ore ascendenti e sei ore calanti, scivolata da un fatto mai prima verificatosi: l'acqua che resta invariabile al livello dell'alta marea, con l'alta marea di 122 cm dopo che si è sovrapposte addizionalmente alla marea di sedicesimila abitanti dei pianerottoli del centro storico che perdono tutto. L'intera città al buio, senza telefoni, senza riscaldamento, senza elettricità, quaranta miliardi di danni.

Questo dice la cronaca nuda di quelle ore. Ma se il dramma si fosse prolungato ancora un poco? In verità, durante quelle ventidue ore, Venezia è stata in preda al mare. Non era più nella Laguna, ma immersa nella onde dell'Adriatico sferzate da una delle più violente tempeste di sciocco di questo secolo. Le difese naturali, le lunghe sottile isole litoranee che si stendono dalla foce del Piave sino a Chioggia, erano state scavalcate, sommerse; le dighe di pietra protese verso il mare, frantumate in più parti. Dopo tanti secoli Venezia si trovava, come una nave senza ormeggi non più protetta nella rada tranquilla, a dover lottare in mare aperto.

Perché è potuto accadere? Il libro del collega Obici non offre una «sua» risposta, in chiave tecnica o interpretativa: la fa emergere dai fatti, dalla storia di Venezia, dall'operato concreto degli uomini. Ci porta a sorvolare idealmente la Laguna, questo meraviglioso catino di 550 chilometri quadrati nel quale, attraverso le tre «boche di porto» di Lido, di Malamocco e di Chioggia, l'Adriatico fluisce e rifluisce secondo il ritmo delle maree, placandosi tra le cento e cento isole, spandendosi nelle «valli» e nelle «barene», polmone e insieme sistema igienico della città.

Lo straordinario equilibrio che così si realizza — e da cui dipende la stessa vita di Venezia — è stato intuito, studiato e difeso con ogni mezzo nei secoli dalla Repubblica veneziana. La Repubblica sposta le foci dei fiumi perché col loro apporti alluvionali non possano interrare la Laguna, controlla e limita rigidamente le bonifiche, vigila sulle isole litoranee, le corazzate con enormi blocchi di pietra perché possa non opporsi validamente alla furia delle onde. E' tanto così consapevole del valore di questa impresa che nel 1751 appone, sui «murazzi» di Pellestrina, una lapide che dice: «I curatori delle acque posero le colossali moli di solido marmo conservati in perpetuo i sacri estuari della città e le sedi della libertà».

L'ultima opera della Serenissima ormai povera e prossima a perdere la sua indipendenza è appunto la costruzione dei «murazzi», che dura ininterrottamente per quasi quarant'anni, fino al 1783. E la dominazione austriaca non capirà tutta l'importanza, continuandone anno per anno la manutenzione. Tutto questo finisce irrimediabilmente a partire dal 1834. Gli studiosi scoprono che il livello degli oceani e dei mari cresce in modo inarrestabile. I «capisaldi» apposti nel 1908 in varie zone della città documentano che Venezia sprofonda di 18 centimetri in appena un cinquant'anni. Dietro la patina affascinante dei richiami turistici, il centro sto-

rico decade, imponendo con una gravità esasperata dai ritardi l'esigenza di un risanamento che non si compie mai. Mentre questo accade, gli orgogliosi curatori delle acque del diciottesimo secolo sono, nel ventesimo, negli «anni sessanta», avviliti al rango di

piccoli burocrati senza autonomia e senza mezzi materiali di intervento. Il silenzio più ostoso viene steso attorno ai libri, ai congressi scientifici, ai drammatici moniti di studiosi, di uomini di cultura e di forze politiche popolari che lanciano ripetutamente grida di

allarme per Venezia che muore. Niente, non si fa nulla. Tutti i riflettori sono puntati sulla Venezia di terraferma che sorge sulle «barene» ai margini della Laguna, che si impadronisce a poco a poco della Laguna stessa: prima, seconda, ed ora terza zona industriale; aeroporto internazionale di Tesserà; quartiere di S. Giuliano, isola-parcheggi del Tronchetto. Questo è forse il capitolo più inquietante dell'inquietante libro di Obici. Poiché documenta come questo prezioso, essenziale equilibrio fra il mare e la terraferma che consente la vita della Laguna e di Venezia venga continuamente e arbitrariamente alterato con una serie di fatti compiuti, sotto la spinta di interessi particolari, in nome di una malintesa logica dell'«progresso» senza che ciò sia futuro non solo sociale ma anche fisico, per le sue stesse possibilità di sopravvivenza, al di fuori dei veneziani, della storia e della cultura della città, al di fuori di qualsiasi valutazione del suo rapporto con il resto del Paese e di ciò che rappresenta per la cultura del mondo.

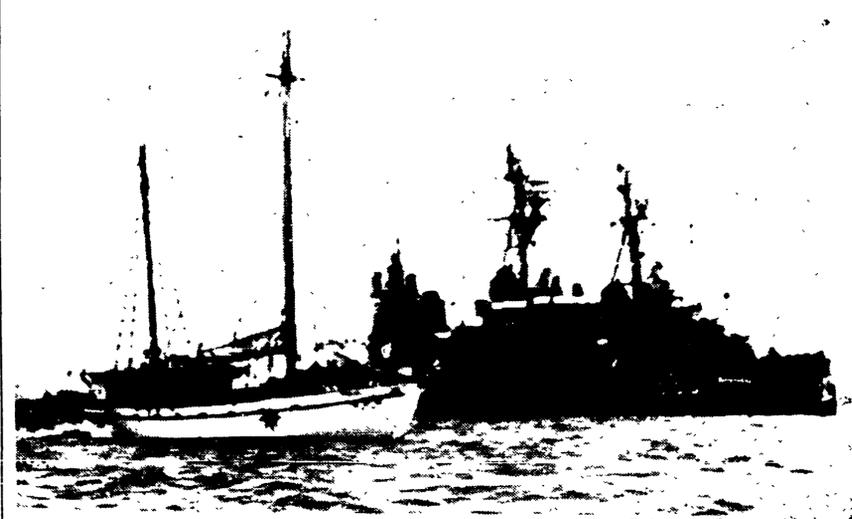
A questo punto, il libro di Obici affronta coraggiosamente il nodo centrale di tutto il problema: occorre restituire le scelte fondamentali che riguardano la salvezza e il futuro di Venezia all'unica sede valida in cui possono essere determinate, che è una sede scientifica nel senso più lato della

parola. Debbono tornare ad essere perciò delle scelte nettamente, limpidamente «politiche», sottratte a quella misteriosa, fatalistica successione di «fatti compiuti» dietro ai quali si intravedono altre scelte, quelle del profitto. Questa, e non altra, è stata la dura, terribile lezione del 4 novembre. Mario Passi

Un gesto di alto significato morale e politico

La barca dei quaccheri verso Haiphong

A bordo di una piccola nave portano medicinali al Vietnam del nord — Le autorità militari americane tentano di bloccarli



La piccola nave Phoenix con a bordo otto quaccheri americani e un carico di medicinali ha lasciato ieri Hong Kong, superando lo sbarramento della flotta USA, diretta ad Haiphong per portare un aiuto simbolico al Vietnam del nord (Telefoto)

Nostro servizio
HONG KONG, 22. Otto quaccheri americani, sfidando apertamente una serie di ammonimenti del Dipartimento di Stato che li aveva invitati a più riprese di astenersi dal rischiare le leggi statunitensi, sono partiti questa mattina via mare alla volta del Vietnam settentrionale per consegnare un carico di medicinali alle autorità di Hanoi.

Il gruppo composto da sette pacifisti appartenenti alla setta religiosa quacchera ed un produttore televisivo, è guidato dal dr. Earle Reynolds, proprietario e capitano dello yacht «Phoenix» che si sta dirigendo alla volta del porto di Haiphong con a bordo una tonnellata di medicinali e materiale sanitario del valore di 20.000 dollari, pari a 12 milioni di lire. Tanto Reynolds che i suoi compagni sono muniti di un regolare passaporto americano la cui validità non è però estesa al Vietnam del Nord. Ricordando in quel paese gli otto uomini rischiavano, al loro rientro negli Stati Uniti,

di essere privati del documento che non verrebbe loro ridato se non alla conclusione di un procedimento giudiziario. «La nostra è una missione umanitaria», ha dichiarato il comandante dell'imbarcazione, lungo una quindicina di metri e dotata di un potente apparato motore, poco prima di lasciare l'ancora. «Siamo perciò fiduciosi, nonostante le difficoltà frapposte sul nostro cammino, di riuscire a raggiungere Haiphong sani e salvi. Abbiamo già ricevuto due telegrammi di benvenuto da parte della Croce rossa nordvietnamita».

«So di andare incontro a gravi rischi ma il nostro scopo è di portare un aiuto, anche se simbolico, data la modesta quantità di medicinali che possiamo trasportare, alla popolazione del Vietnam del Nord», ha aggiunto Reynolds. «Abbiamo inviato una descrizione dettagliata della nostra imbarcazione e della rotta che intendiamo seguire al comando della settima flotta, alla Croce rossa nordvietnamita ed alle autorità cinesi affinché si eriti di scambiare il «Phoenix» per un bersaglio di guerra».

Reynolds non è nuovo ad imprese del genere. Con lo stesso battello ed animato dagli stessi principi umanitari e pacifisti, egli era infatti riuscito una volta a superare lo sbarramento protettivo steso attorno all'isola di Bikini proprio quando un esperimento nucleare doveva avere luogo nella zona dell'atollo corallifero. Alcuni anni più tardi portò il «Phoenix» nel porto siberiano di Vladivostok per protestare contro gli esperimenti atomici

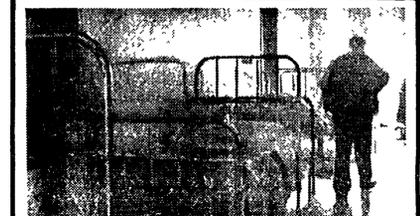
Pubblichiamo il rapporto riservato della commissione igiene alla Giunta comunale

7 mila m³ di immondizie al giorno

SOLO 1900 SPAZZINI PER RITIRARE I RIFIUTI CASALINGHI E 1600 PER PULIRE 22 MILIONI DI METRI QUADRATI DI TERRITORIO COMUNALE

NE OCCORREREBBERO ALMENO 2000 IN PIU'

«Roma è sporca»



49 OSPEDALI E CLINICHE UNIVERSITARIE	16.780 POSTI LETTO PARI A 6,5 OGNI MILLE ABITANTI
128 CASE DI CURA PRIVATE	7.741 POSTI LETTO PARI A 3 OGNI MILLE ABITANTI
20 CASE DI RIPOSO PER ANZIANI	4.458 POSTI LETTO PARI A 1,74 OGNI MILLE ABITANTI

MANCANO NELLA CAPITALE ALMENO 20.000 POSTI LETTO NEI SOLO OSPEDALI PER MALATI ACUTI

Conseguenze: 1216 casi di epatite virale nel '64, 3621 nel '66 - Mancano ospedali per 20.000 posti letto - Disastroso lo stato degli acquedotti - Tutta la periferia ancora priva della rete fognante - Il Tevere e l'Aniene hanno superato il limite di assorbimento delle «acque nere»

«Roma è una città sporca»: questa la conclusione cui è giunto l'ufficio di igiene del Comune in una sua relazione sullo stato igienico-sanitario della città e consegnata alla Giunta. Pubblichiamo ampi stralci del documento, che svela alcuni gravi aspetti delle condi-

zioni di Roma, una città in cui la speculazione fondiaria ed edilizia ha guadagnato migliaia di miliardi e il Comune è oberato da mille miliardi di debiti. Una nuova, insospettata testimonianza dei risultati di una politica.

«La città di Roma — comincia la relazione — con una popolazione che al 31 agosto 1966 è calcolata in 2.568.655 abitanti ha la più bassa mortalità generale complessiva, con un indice di derivazione del 7,7 per mille, rispetto alle altre città italiane con più di 100.000 abitanti. Il coefficiente di natalità ha un valore di circa il 18 per mille. Tra le più comuni malattie infettive, alcune hanno un andamento epidemico stagionale, altre in diminuzione, altre ancora in aumento. Di queste ultime, l'epidemia di virus ha subito il maggior incremento in fatti, prendendo in considerazione l'ultimo triennio, al nostro Ufficio risultano pervenute 20 segnalazioni di casi distribuite: 1964, numero dei casi 1.216, numero dei decessi 26; 1965, numero dei casi 1.511, numero dei decessi 22; 1966, numero dei casi 3.621, numero dei decessi 16. Al riguardo è da notare la riduzione percentuale della mortalità nel corso del 1966».

«Secondo i dati sulla febbre tifoidale e delle infezioni paratifoidee che segnalano un aumento definito «molto modesto».

«L'incremento di queste malattie che hanno in comune, pur nella diversità etiologica, l'origine nel Vietnam, sospinge a una parziale giustificazione dallo stato di deficienza igienico ambientale, rimarcabile specie nelle zone periferiche della città. Il problema sarà trattato più oltre».

«Per quel che riguarda la situazione ospedaliera, Roma dispone di 49 complessi tra Ospedali pubblici e Cliniche universitarie, con un numero complessivo di posti letto di 16.780, cioè il 6,5 per mille rispetto all'intera popolazione. Le case di cura private, 128, offrono un numero complessivo di 7.741 posti letto con una capacità ricettiva di 4.458 posti letto, l'1,74 per mille, sempre rispetto alla popolazione servita.

«Queste cifre denunciano una grave carenza di posti letto per la città di Roma, aggravata dall'annuale, ingente afflusso di malati provenienti da regioni vicine, specie dal Mezzogiorno.

«Le condizioni di igiene ambientale della nostra città, all'inizio del 1967, non sono certamente soddisfacenti e non pochi problemi, invero di non facile soluzione, attendono, da vari anni, di essere adeguatamente risolti.

«Non soltanto dal punto di vista igienico-sanitario, debbono essere definite inadeguate di una popolazione civile».

Approvvigionamento idrico

«Il quantitativo di acqua attualmente addotta si aggira sui 14 metri cubi al secondo. Da un calcolo approssimativo, valutando la popolazione, in cifra tonda, a due milioni e mezzo di abitanti, si può dedurre che la dotazione idrica, pro-capite e pro-die, si aggira sui 450 litri. Se si limitasse a considerare questo dato da solo, la situazione potrebbe essere definita soddisfacente.

«Ma se l'indagine, sia pure sommaria, si estende ad altri aspetti del problema, balzano evidenti non poche deficienze innanzitutto lo stato degli acquedotti, per i quali una apposita commissione nominata dal ministero della Sanità, diretta dal medico provinciale e della quale fa parte l'ufficio sanitario, sta effettuando un'accurata revisione indicando i provvedimenti, e non sono pochi, che è necessario adottare d'urgenza. Intanto l'acqua di tutti gli acquedotti deve essere sottoposta a trattamento di clorazione.

«Vi sono poi le condizioni di gran parte della rete di distribuzione della quale, per l'attuale stato di vecchiaia, si sfigura una buona parte, s'ignorano addirittura i percorsi. Secondo una relazione fatta alcuni anni or sono all'allora direttore dell'ACEA, Ing. Verducci, le perdite superano largamente il 13 per cento della portata totale, cioè, sicché dei 450 litri al giorno per abitante, si perdono, in media, circa 100 litri. Ma il lato peggiore della questione è rappresentato dalla irregolarità della distribuzione, consistente in enormi volumi di acqua che, alle caratteristiche topografiche della città, al tipo di vari settori della rete idrica, si scaricano, frequentemente nella rete stessa verso i nuovi quartieri.

«Così mentre in alcune zone della città, il quantitativo di acqua disponibile per nucleo familiare è praticamente illimitato (fontana a contatore) in altre viene mantenuta l'ordinaria fornitura di 1/20 di oncia (100 litri nelle 24 ore), in altre ancora la fornitura scende a meno di 400 litri, ed in altre, infine, manca del tutto.

«Quest'ultima situazione, realmente allarmante, si verifica purtroppo in non pochi nuclei di moderne abitazioni, in tutte le borgate, in Acilia, a Tor di Valle, in Fregene, e in varie località dell'agro. Il ricorso, per queste zone, alla fornitura di acqua potabile a mezzo di autobotti è del tutto teorico e bisogna riconoscere che si fa fronte a tutti i bisogni mediante acquedotti di pozzi».

Rifiuti solidi

«La raccolta, l'asportazione e lo smaltimento dei rifiuti avvengono attualmente in condizioni faticose, e per il 90 per cento e il giudizio attuale su questo importante problema di igiene ambientale, può essere sintetizzato nella espressione «Roma è una città sporca». E' superfluo sottolineare che il problema ha, per una città di quasi 2.600.000 abitanti, dimensioni enormi, per volume giornaliero di rifiuti che supera i 7.000 metri cubi, corrispondente cioè ad un primo avanzo di 50 metri di lato ed un'altezza di 70 metri.

«Il tiro a domicilio dei rifiuti non sempre avviene con cadenza giornaliera, né viene assicurato, come si dovrebbe, nelle prime ore del mattino. L'insufficiente disponibilità di personale che, per la mancanza di mezzi, non può essere mantenuta a causa delle assenze del personale, per malattie o per ferie.

«Alla pulizia delle strade, che si compiono per ben 2.000 metri e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le automobili ai margini di tutte le strade. Vi è poi da tenere presente che in molti quartieri in via di sviluppo il completamento delle sedi stradali e l'attuale «reticolo» è molto «scelto», e pure ad un insufficiente numero di spazzini, dovendo ciascuno, sempre in condizioni normali, procedere alla spazzatura, frequentemente risultano di ben 14.000 metri quadrati. Va poi sottolineato l'impossibilità di operare in ore notturne, le efficaci spazzatrici meccaniche, a causa dell'abitudine ormai generalizzata da parte della cittadinanza, di lasciare in sosta le autom